



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano
- LA LOTTA - Quindicinale del P.S.I. - Direttore Resp. Carlo Maria BADINI - Redaz. e Ammin. Viale Galeati 6 - Imola - Tel. 23269
Autorizz. del Trib. di Bologna n. 2396 del 23-10-1954 - Sped. in Abb. post. Gr. II - Pubblicità infer. al 70% - Grafiche Galeati Imola

Anno LXXXV

15 NOVEMBRE 1975 - N 18

Una copia L. 150

La D.C. deve scegliere

La gravità eccezionale della situazione economica sociale e politica del nostro paese è tanto dolorosamente evidente, da non aver bisogno di particolari descrizioni: i disoccupati, i pensionati, i lavoratori tutti ne subiscono il peso giorno dopo giorno, vedendo sempre più ridotto il potere d'acquisto del loro salario e sempre meno certo il proprio futuro. La cosiddetta « crisi petrolifera » è causa solo parziale di tale situazione, almeno per quegli osservatori che riescono a vedere un poco più in là del Preti e dei Tanassi, i quali si illudono di rifarsi una verginità proletaria inventando contro gli « sceicchi ». La stessa crisi del capitalismo occidentale non è sufficiente da sola a spiegare fino in fondo la gravità eccezionale della realtà italiana. La recessione in atto nei paesi capitalistici, infatti, allorché ha investito l'Italia, ha assunto proporzioni più vaste ed innescato meccanismi di disgregazione ancor più travolgenti, perché ha trovato strutture economiche più arretrate, rapporti sociali più sperequati, inefficienze burocratico-amministrative più clamorose che negli altri paesi occidentali. La piena di un fiume è sempre rovinosa, ma risulta addirittura micidiale quando manchi ogni preesistente riparo di argini e di sistemazioni idro-geologiche: la crisi generale dell'area capitalistica ha colpito di più, inevitabilmente, i sistemi nazionali meno saldi e meno efficienti (l'Italia, si sa, è un paese ricco di fiumi, ma scarso di argini!). Se gli argini non si sono costruiti non è certo colpa del movimento operaio e delle forze democratiche, bensì di quelle classi sociali, di quel gruppo imprenditoriale e di quelle forze politiche che hanno provocato, favorito e difeso un modello di sviluppo consumistico, da cui sono state dilapidate le migliori risorse, materiali e morali, della società. Oggi tutti riconoscono che la rete autostradale è un lusso che non potevamo permetterci, ma non tutti lo ammettevano dieci, quindici anni fa: non certo la D.C., non certo gli imprenditori italiani cui facevano gola i miliardi profusi in sconsiderata allegria. Oggi ci troviamo con molte autostrade di troppo e con tragici problemi di eccessiva concentrazione demografica: chi e perché fece fallire la riforma urbanistica? Non certo il PSI, non certo i sindacati. Oggi ci troviamo un apparato burocratico av-

mente e più spregiudicatamente la D.C., responsabile storica di questa situazione, saprà riconsiderare la propria natura ed i propri errori, riconsigliandosi con la parte sana e progressista del paese e del suo stesso elettorato, liquidando le manovre troppo furbesche e le velleità di rivincita (?) dei vecchi « signori del potere » che l'hanno asservita. Se ciò avverrà in tempi ragionevolmente brevi non sarà impossibile trovare l'accordo fra tutte le forze democratiche per un programma di « cose » da fare nell'immediato futuro, così da portarci fuori dai rischi della totale disgrega-

(continua a pag. 2)

O. d. G. del Consiglio comunale contro il taglio al bilancio

Sono inoltre stati nominati i consiglieri di quartiere e di frazione e i membri della Commissione amministratrice delle AMI

Il Consiglio Comunale riunito il 31 ottobre u.s. si è occupato dei tagli al Bilancio di previsione del Comune per il 1975 e ha proceduto alla nomina della Commissione amministratrice delle AMI, della Commissione comunale per il decentramento e del Consiglio di Quartiere e di Frazione che erano decaduti con le elezioni amministrative del 15 giugno scorso.

Come è ormai noto la Commissione Centrale per la Finanza locale ha imposto al bilancio comunale 1975 un taglio impressionante di 1 miliardo e 147 milioni pari al 44%, mettendo così in forse la possibilità, per la Amministrazione Comunale, non solo di operare i nuovi investimenti che

il Bilancio prevedeva ma addirittura di mantenere all'attuale livello i servizi di cui la città è stata dotata in questi anni, con particolare riguardo al trasporto pubblico, ai servizi scolastici, a quelli culturali, sportivi e di medicina preventiva e di assistenza agli anziani e all'infanzia. Nel dibattito introdotto con una esposizione del Sindaco Gualandri, sono intervenuti Padovani (PSDI), Gamberini (DC), Baccarini (PCI) e il vicesindaco Capra (PSI). Il compagno Capra, ha manifestato l'adesione del gruppo socialista all'ordine del giorno presentato dalla Giunta comunale, chiedendo che il taglio operato nei confronti del bilancio comunale imolese

non è un fatto isolato ma si inserisce in una precisa scelta di politica amministrativa operata dalla Commissione Centrale per la Finanza locale, generalizzata anche a livello dei bilanci dei piccoli comuni che si sono visti i bilanci decurtati, in alcuni casi, fino a percentuali dell'80-90%. Giustamente il compagno Capra rilevava che in questa situazione venivano a mancare le garanzie di poter mettere in funzione i nuovi servizi apprestati (come gli asili nido) e di mantenere quelli già esistenti. Gli interventi centrali, ha proseguito Capra, peggiorano la situazione dei Comuni e non tengono conto delle proposte presentate dagli Enti locali nel recente convegno di Viareggio. Questa insensibilità a proposte, che non sono di parte, ma di tutti gli amministratori, ha affermato Capra, hanno un senso solo se si ha di mira la disgregazione del sistema delle autonomie locali che è una articolazione fondamentale del nostro ordinamento repubblicano e democratico così come lo configura la carta costituzionale. Va perciò ribadita, ha affermato Capra, la linea unitaria assunta dal Convegno di Viareggio per pervenire ad una nuova ristrutturazione del sistema delle autonomie, unitamente ad una riforma della finanza locale che associ i Comuni, oggi esautorati, al reperimento del gettito tributario proprio per eliminare la scandalosa evasione denunciata anche dal ministro delle Finanze Visentini. Non va dimenticato, infine, per un giudizio realistico sui problemi, ha concluso il compagno Capra, che in questi anni si è sempre più evidenziata la grave contraddizione tra l'aumento continuo del ruolo e delle prestazioni che l'Ente locale è chiamato ad assolvere, anche in presenza di precise carenze dello Stato, e la continua diminuzione della quota di gettito tributario a disposizione dei Comuni che dal 1938 al 1969 è passata dal 22% al 14%.

strutture di indagine diagnostica (radiologia, fisiopatologia cardio-respiratoria, laboratorio analisi), uno stretto collegamento per il personale, oltre che per le attività di diagnosi, terapia e ricerca con gli ospedali di Bologna, una ottimale utilizzazione dei posti letto disponibili, una qualificante trasformazione da ospedale fisiologico in ospedale prevalentemente pneumologico, una intensa ed efficace attività ambulatoriale come strumento di prevenzione a disposizione della popolazione del territorio.

Occorre subito dire che ben pochi degli obiettivi fissati è stato pienamente raggiunto. Infatti la situazione attuale dei vari settori del grosso complesso in riferimento anche alle prospettive future, è questa:

1) PADIGLIONE « LA COLLINA ». PNEUMOLOGIA - Gli ammalati che vengono inviati dalle astanterie degli ospedali bolognesi sono sempre lungodegenti, quasi sempre in età geriatrica, spesso cronici e non infrequentemente affetti da malattie che nulla hanno a che vedere con la pneumologia.

Inoltre essendo il nostro ospedale in secondo filtro, si registrano variazioni stagionali sensibili in rapporto alla occupazione del pl con iperflusso nei mesi invernali e incompleta utilizzazione della potenziale reattività nei restanti periodi dell'anno. E' completamente mancato l'inseri-

(continua a pag. 2)

MONTECATONE '75 LUCI ED OMBRE

Dopo quasi tre anni dalla fusione dell'Ente Ospedaliero di Montecatone con l'Ente regionale di Bologna è tempo di fare un bilancio sui programmi di allora e sulle realizzazioni di oggi. E' noto che dopo approfonditi, lunghi e talora accesi dibattiti fu decisa e approvata da tutte le forze politiche la concentrazione di Mon-

tecatone con gli ospedali di Bologna sulla motivazione che quella era la unica via sicura per mantenere al nosocomio le caratteristiche di ospedale pneumologico.

Il programma comprendeva l'apertura di un reparto di riabilitazione per i neuro e i motu-lesi, l'ammodernamento ed il potenziamento delle

Verso l'insediamento degli organismi di quartiere e frazione

Il 5 novembre scorso, dopo l'elezione dei consiglieri di quartiere e di frazione da parte del Consiglio Comunale di Imola avvenuta nella seduta del 31 ottobre, si è riunita, nel Municipio, la Commissione Comunale per il Decentramento che ha discusso ed elaborato il programma di attività per le prossime settimane.

Primo atto di questa attività sarà l'insediamento dei Consigli di quartiere e di frazione con l'elezione dei Presidenti e dei Vice Presidenti. Ecco il calendario: frazione Tre Monti (lunedì 17 novembre), frazione Piratello (lunedì 17 novembre), frazione Ponticelli e Sasso Morelli (martedì 18 novembre), frazione San Prospero (mercoledì 19 novembre), quartiere Marconi (giovedì 20 novembre), quartiere Cappuccini (venerdì 21 novembre), quartiere Campanella (lunedì 24 novembre), quartiere Colombarina (martedì 25 novembre). Sull'insediamento del Consiglio della frazione di Sesto Imolese verrà data comunicazione quanto prima.

Nelle successive riunioni - oltre alla discussione sui bilanci e sui vari problemi amministrativi - verrà avviato un dibattito sulle condizioni e possibilità di aprire una discussione capace di giungere ad un confronto costruttivo con i Consigli di Circolo, i Consigli di Istituto, i Presidi, gli insegnanti e gli studenti delle scuole imolesi sull'esistenza e le prospettive del decentramento come aspetto democratico della vita della nostra città e del Paese.

Inoltre sono previsti incontri tra gli organi decentrati imolesi con quelli delle città di Ravenna, Bologna e Cesena al fine di avere uno scambio di informazioni, di idee e di propo-

ste sulle rispettive esperienze in funzione di un miglioramento dell'attività generale.

Infine si prevede l'organizzazione di un convegno, preparato attraverso dibattito nei Consigli di quartiere e di frazione, al fine di una verifica dell'attività svolta come momento per il lancio di nuove iniziative.

Prossimamente è prevista una nuova riunione della Commissione Comunale Decentramento per l'elaborazione di ulteriori programmi.

Eletti i nuovi organi della Comunità Montana

Il compagno Renato Volta è il nuovo presidente

Nella seduta di insediamento del Comitato Direttivo della Comunità Montana dell'Appennino imolese avvenuta il 7 novembre, si è provveduto ad eleggere gli organi di direzione della Comunità stessa.

Per accordi intervenuti tra le forze di maggioranza (la minoranza ha votato scheda bianca) è stato eletto e proclamato presidente il compagno Renato Volta; si è poi proceduto alla elezione di due vice-presidenti nelle persone di Salieri Vito (PCI) e Fio-

rentini (DC), nonché del Comitato Esecutivo che risulta composto da Monti Armando (PSI), Ferdori Remo (PCI), Pallotta Giulio (PCI), Amadori Pierino (PCI), Campagnoli Tiziano (DC), Magnani Carlo (DC).

La seduta è iniziata con una relazione del Presidente uscente Dott. Remo Ferdori, il quale ha efficacemente riassunto l'attività fino ad oggi svolta dalla Comunità Montana, ponendo in rilievo gli obiettivi perseguiti e le notevoli difficoltà d'ordine

finanziario in cui le Comunità Montane e gli Enti locali in genere si dibattono.

In seguito il compagno Renato Volta, assunta la presidenza del Comitato Direttivo dopo la proclamazione a presidente, ha ringraziato i colleghi per la fiducia accordatagli ed il Dott. Ferdori per l'opera svolta con impegno e capacità in questi ultimi due anni, ha poi svolto una relazione, di

(continua a pag. 2)

Nelle ore antimeridiane di lunedì 17 novembre e 1.º dicembre presso la Sede del PSI (Viale P. Galeati, 6) l'On.

ALFREDO GIOVANARDI

sarà a disposizione dei compagni e dei cittadini.

vilito dall'ingiustizia retributiva, inefficiente e sfiduciato, corruttibile se non proprio corrotto; chi ha rifiutato da sempre una seria riforma dell'amministrazione? Chi ha creato i superburocrati? Chi ha favorito e ampliato la giungla retributiva? Non certo il PSI, non certo i sindacati confederali. Gli altri paesi europei subiscono come noi la crisi economica, ma possono fronteggiarla con maggiore efficacia e con minori sacrifici, perché non devono contemporaneamente affrontare le contraddizioni in cui è coinvolta la nostra società, per colpa di una classe dirigente corrotta e parassitaria, degna della fase borbonica della nostra storia, non già dell'età industriale.

Da queste contraddizioni usciranno tanto prima e pagando uno scotto tanto meno grave, quanto più rapida-

dalla prima pagina

Eletti i nuovi organi della Comunità Montana

cul riportiamo un'ampio stralcio, sulla quale sono intervenuti i capigruppi Campagnoli (DC), Salleri (PCI) e Monti (PSI).

In continuità del lavoro già avviato, in coerenza alle scelte fatte e con ciò che la nostra Comunità Montana ha rappresentato in questi primi due anni di vita, pur con i notevoli limiti e le grandi difficoltà derivanti da cause esterne, ora, richiamandoci alle finalità delle leggi istitutive (nazionale e regionale) e all'atto costitutivo del nostro Ente, occorre portare avanti, in un quadro programmatico, l'attuazione di quei principi per concorrere e contribuire al riequilibrio economico e sociale del nostro Comprensorio Montano.

Mentre affermiamo questo impegno e questa esigenza abbiamo la consapevolezza che se non saranno presi seri provvedimenti riformatori da parte del potere Centrale, da un lato per superare la grave crisi che coinvolge il Paese e dall'altro per avviare un diverso tipo di sviluppo a tutti i livelli della Società, ben poco spazio e ben poche risorse saranno riservate agli Enti Locali, per perseguire i loro obiettivi, per realizzare una politica di concrete iniziative nei vari settori economici e sociali della nostra Comunità.

Le cause della gravità della situazione del nostro Paese sono facilmente individuabili e ormai condivise da un ampio schieramento democratico. Tali cause possono essere riassunte: — nella mancanza di una politica di programmazione concreta dello sviluppo economico nazionale e delle relative necessarie riforme.

Ciò ha portato ad un espandersi distorto del nostro meccanismo di sviluppo economico e sociale finalizzato ad obiettivi che non hanno fondamentalmente corrisposto al soddisfacimento di esigenze sociali e collettive, lasciando ampi margini alla speculazione, al parassitismo, a danno non solo dell'intervento pubblico, ma della stessa sana iniziativa privata.

Oggi, se vogliamo realmente creare delle nuove premesse per l'intera Società e, in questo contesto, attribuire agli Enti Locali un reale potere ed un ruolo sempre più influente nella determinazione delle scelte ai vari livelli territoriali, occorre estendere e sviluppare il concorso di tutte le forze democratiche all'impegno della nostra Comunità e alle iniziative che ad essa competono di fronte alle questioni gravi ed urgenti che sono aperte oggi nella vita del Paese, nella vita dei lavoratori e delle popolazioni amministrato.

Rimane pertanto nostro compito di esprimere una più globale richiesta per la rifondazione di tutto il sistema delle autonomie e, più in generale, dobbiamo renderci interpreti della domanda emergente dal Paese per una rigenerazione profonda dell'assetto istituzionale del potere pubblico e per una riforma democratica dello Stato.

Se venisse meno questa volontà politica da parte dei Partiti democratici non v'è dubbio che si continuerebbe nella politica del passato e si renderebbe di fatto inefficace ogni provvedimento legislativo o istituzionale.

Intendo dire che la stessa legge 1102 che prevede l'istituzione e il funzionamento delle Comunità Montane sarebbe vanificata nei suoi scopi, nelle sue finalità e nei suoi contenuti se disattendessimo di perseguire l'obiettivo di fondo che consiste in una compiuta realizzazione dell'ordinamento autonomistico dello Stato, ad una rifondazione dell'assetto istituzionale del potere pubblico. Lo spazio della Regione, delle Autonomie locali e, quindi, delle stesse Comunità Montane non può esaurirsi nel potere decisionale relativamente alle questioni di interesse regionale o di interesse locale, ma deve essere sostanziato di responsabilità globali e nazionali, non per contrapporsi allo Stato, ma per essere partecipi dei processi di formazione degli indirizzi nazionali della politica e dell'economia, per portare avanti il processo di rinnovamento e trasformazione della Società italiana.

Da qui l'esigenza di fare continuamente riferimento all'art. 5 del nostro Statuto, il quale stabilisce che «la Comunità Montana favorisce e promuove la partecipazione popolare nonché il concorso delle organizzazioni sindacali, professionali, cooperative, economiche, culturali e ricreative al processo di formazione e attuazione dei piani», nonché «di con-

vocare... assemblee pubbliche della Comunità per discutere con la popolazione i più importanti atti amministrativi che interessano direttamente il territorio...».

La partecipazione della popolazione alla vita della Comunità non rappresenta solo un momento democratico, ma è presupposto indispensabile per portare avanti una politica di valorizzazione economica e ambientale e per il conseguimento «della parità dei redditi e di condizioni di vita delle popolazioni montane con i più alti livelli della comunità nazionale», così come prevede l'art. 2 dello stesso Statuto.

Tra gli Enti Locali un ruolo importante e del tutto particolare sono chiamate a svolgere le Comunità Montane e i Comuni Comprensoriali.

Le Comunità Montane hanno iniziato con i programmi stralcio la loro attività di coordinamento dell'intervento nell'ambito dei loro territori secondo una linea che dovrà trovare, nella seconda legislatura, ulteriore conferma da parte della Regione sotto il profilo del finanziamento e dei più ampi margini di iniziativa.

Come qui è stato ricordato — dal collega Ferdori — la nostra Comunità, tra gli altri non trascurabili risultati, ha conseguito quello della elaborazione di un progetto di proposte per il Piano Poliennale di sviluppo economico e sociale del nostro Comprensorio montano.

Sono quindi state create le premesse di una programmazione seria e responsabile sulla base di una attenta rilevazione delle condizioni ambientali e vocazionali da cui far discendere le nostre scelte e le nostre iniziative politiche per rispondere alle esigenze economiche, sociali e culturali che si configurano nella nostra Comunità.

Si è quindi lavorato per costruire quei presupposti fondamentali onde darci degli strumenti operativi e, nello stesso tempo, di lotta e di conquista di quegli obiettivi di riequilibrio del nostro territorio e per il miglioramento complessivo delle condizioni di vita delle nostre popolazioni.

In questa legislatura — e a breve termine — saranno istituiti anche i Comitati comprensoriali, i quali sono concepiti come strumenti per assicurare l'organicità e la selezione degli interventi, come momenti di coordinamento e di autocontrollo delle attività proprie delegate dagli Enti Locali, come nuovi livelli democratici di formazione di una volontà politica e di una sintesi unitaria delle esigenze che salgono dai singoli Comuni e dalle popolazioni.

Ci verremo quindi a trovare in presenza del nuovo Ente comprensoriale col quale saremo chiamati a misurarci e a confrontarci in uno spirito di costruttiva collaborazione.

Non v'è dubbio che in questi confronti possano anche insorgere motivi di valutazioni diverse (e non solo a livello del Comprensorio, ma anche a livelli superiori: Provincia - Regione e Stato) ove non fosse coerentemente perseguita l'esigenza di attuare quanto viene affermato in generale dalle forze politiche democratiche e cioè che alla montagna deve

essere riservata una parte consistente degli investimenti pubblici se si vuole realmente concorrere a eliminare quegli squilibri storici esistenti tra centri di sviluppo industriale e zone montane a economia agricola a basso reddito.

Il nostro territorio montano non ha quelle particolari potenzialità che possono avere altri territori, esempio: turismo stanziale, estivo di massa, turismo invernale, ecc., pertanto occorre proporzionalmente una maggiore concentrazione di finanziamenti a condizioni privilegiate e soprattutto a fondo perduto in quanto la redditività specialmente in agricoltura, degli investimenti nelle nostre zone non consente l'ammortamento del capitale investito (in particolare se si vuol tendere a riequilibrare i redditi); né i Comuni montani sono più in grado di assumere mutui, per opere di interesse pubblico, in mancanza di cepti delegabili e per la grave situa-

zione deficitaria dei bilanci.

Crediamo che questa sia una battaglia da portare avanti in ogni momento e a tutti i livelli se si vuole realmente incidere sulle cause strutturali e di fondo che hanno tenuto nelle condizioni di arretratezza le nostre zone.

Se vogliamo che il nostro Ente Comunitario assuma realmente un nuovo ruolo, ogni nostra iniziativa dovrà tendere ad essere una iniziativa di riforma rispetto ai metodi di gestione fin qui perseguiti dal potere Centrale.

Ci troviamo quindi di fronte ad un contrasto tra un nuovo modo di conduzione e amministrazione del finanziamento pubblici, di gestione delle iniziative e di impostare le scelte rispetto al tradizionale metodo e costume del potere Centrale.

Ciò può comportare anche momenti di incomprensione e di difficoltà, ma la nostra posizione deve

essere una posizione ben precisa e coerente. Al di sopra di calcoli politici di parte che di volta in volta potrebbero essere fatti dalle varie componenti, al di sopra di meri interessi individuali di cittadini, dovremmo prevalere in ogni momento gli interessi generali della Comunità, basati su criteri e scelte di equità e di giustizia, criteri e scelte che scaturiscono dai principi fissati nelle leggi istitutive e nello Statuto del nostro Ente Comunitario.

E' sulla base di queste sintetiche considerazioni ed è sulla base di un rapporto corretto e motivato che si chiede un impegno partecipativo e di collaborazione di tutte le forze politiche di questo consesso al fine di fare esprimere alla Comunità Montana la propria valida funzione e trovare attorno ad essa la partecipazione e la forza che le deriva dalle nostre popolazioni.

MONTECATONE '75

LUCI ED OMBRE

mento come ospedale pneumologico negli ospedali di Bologna dai quali invece è considerato un ospedale per lungodegenti o per cronici, tant'è che finora è stato essenzialmente utilizzato come valvola di scarico per gli affollamenti invernali.

Le tre divisioni pneumologiche (ognuna di 74 p.l.) sono del tutto sovrapponibili non essendosi perseguito finora un orientamento differenziato nell'ambito della specialità; ciò è dovuto indubbiamente anche a fattori locali, traducibili in una non esaltante intraprendenza degli addetti ai lavori. Si potrebbe invece facilmente programmare un differenziato orientamento terapeutico e riabilitativo per ogni divisione, qualificando in tal modo l'attività specialistica. C'è solo da scegliere: dalla fisiochinesiterapia respiratoria alla oncologia, dalla riabilitazione cardio-respiratoria alla broncologia e alla terapia intensiva della insufficienza respiratoria cronica. Ciò non vuole significare la creazione di reparti super-specializzati illegittimi secondo la programmazione regionale, con aggravio di spese, in concorrenza con le strutture ospedaliere di Bologna e del comprensorio; al contrario vuole essere, senza dispendio di mezzi, un valido tentativo di inserire Montecatone come ospedale specializzato nella rete ospedaliera di Bologna e Imola come struttura complementare e i presidi sanitari di queste città.

2) PADIGLIONE «L. PAOLINI», TISIOLOGIA - Nel '75 si è registrato una diminuzione della occupazione p.l. uomini. Ciò sembra dovuto essenzialmente alla diminuzione del periodo di degenza media (1974 = 157 giorni; 1975 = 126); gli ingressi e la morbosità tuberculosa su scala provinciale non hanno subito modificazioni significative. Questa struttura ospedaliera mantiene intatta la sua ragion d'essere a condizione che sia coscientemente utilizzata su scala provinciale e interprovinciale per i territori limitrofi.

3) PADIGLIONE MONTEBELLO, SERVIZIO RECUPERO E RIEDUCAZIONE FUNZIONALE - I 34 p.l. attrezzati sono largamente insufficienti rispetto alla domanda; l'attività ambulatoriale ha assunto dimensioni cospicue. E' urgente adeguare l'organico del personale medico e tecnico alle crescenti necessità ed aumentare la reattività del servizio utilizzando il 2o piano del padiglione. Il terzo piano dovrà essere utilizzato in base a necessità non contingenti della rete ospedaliera secondo gli orientamenti del Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

4) SERVIZI - L'ottima efficienza del servizio diagnostici è indispensabile per la buona qualificazione di un ospedale, e qui registriamo le lacune più macroscopiche. La fisiopatologia è tuttora carente di primario e di assistenti, il previsto ammodernamento delle attrezzature radiologiche è ancora da concretizzare; il laboratorio analisi ha bisogno di un ampliamento.

Per i servizi è quanto mai urgente attuare i previsti programmi anche solo sulla base della ricerca della efficienza di tali strutture, e in definitiva, di tutte le attività proprie dell'ospedale. In particolare la fisiopatologia cardio-respiratoria deve coagulare una valida équipe di lavoro che sia qualificante e stimolante anche verso le équipes divisionali.

5) ATTIVITA' AMBULATORIALE - Gli ambulatori debbono essere ancora completati, perciò tutto il complesso delle attività ambulatoriali è ben lungi dall'essere organizzato. Le visite ambulatoriali oggi sono sporadiche, vengono effettuate in locali di fortuna, ed hanno contenuto privatistico. L'obiettivo è invece quello di organizzare una attività ambulatoriale di massa che svolga un ruolo concreto nel campo della prevenzione delle malattie dell'apparato respiratorio, intesa come prevenzione di malattia, di ricaduta, di ricovero.

Alla disamina della situazione di fatto attuale e delle prospettive future sulla utilizzazione del grosso complesso ospedaliero non può mancare un commento di carattere generale.

Innanzitutto respingiamo il metodo di ridiscutere sempre tutto ogni volta che si presenta una qualche difficoltà nella realizzazione dei programmi prestabiliti come è avvenuto in una recente riunione delle Commissioni dell'Ente, Programmazione e Affari di Montecatone nella quale si è passati dallo studio di alcuni provvedimenti già programmati e indispensabili ad un assetto efficiente dell'ospedale, ad un ennesimo discorso generale sulla sua utilizzazione col risultato di bloccare ancora una volta dei provvedimenti urgenti. Coerenza vorrebbe che un programma di utilizzazione già a lungo esaminato e infine sottoscritto da tutte le forze politiche venisse perseguito con determinazione; già le lungaggini burocratiche comportano ritardi non trascurabili nelle realizzazioni, se poi si discute sempre su tutto, non si conclude mai nulla. Né ci risulta che nel frattempo siano sorti fatti nuovi tali da far riesaminare i programmi originari; né la insoddisfatta attuale situazione dell'ospedale deve considerarsi il fallimento di un programma, ma piuttosto la conseguenza delle inadempienze verificatesi.

Circa la esigenza sentita dall'Ente Ospedaliero Regionale di istituire nuove divisioni per lungodegenti (più esatto sarebbe definirle per «cronici»), va segnalato che Montecatone svolge già un consistente intervento in questo campo, utile agli ospedali di Bologna, in quanto l'80% degli ammalati provenienti da quella città, sono ultra settantenni in recidiva di ricovero, perciò già ora nel padiglione «La Colina» le pneumologie sono di fatto lungodegenze (45-50 giorni di degenza media). Tuttavia su tali richieste, già ufficialmente avanzate dallo Ente, data la grande potenziale reattività del complesso ospedaliero riteniamo esistano margini per un approfondimento prudente ed oculato della materia.

Desideriamo inoltre ripetere l'assunto che Montecatone «qualificato» deve svolgere le attività proprie non in concorrenza con gli ospedali di Bologna e Imola ma deve essere questi complementari e perciò utilizzato come presidio utile e non vivacchiare come doppione inutile.

Circa il problema delle attività ambulatoriali, ribadiamo che queste devono assumere caratteri di massa ed avvalendosi dell'apporto qualificante del servizio di fisiopatologia cardio-respiratoria, devono essere indirizzate non solo verso gli ex degenti per malattie dell'apparato respiratorio, ma soprattutto verso i predisposti e verso la medicina del lavoro, svolgendo in questo settore un concreto e proficuo ruolo.

PREVENZIONE E RIABILITAZIONE QUINDI, nel campo delle malattie dell'apparato respiratorio, debbono risultare gli aspetti nuovi qualificanti dell'attività dell'ospedale, coerentemente anche con gli affermati principi di politica sanitaria e di programmazione regionale.

Per raggiungere gli obiettivi da tempo fissati occorrono soprattutto volontà realizzatrice e determinazione. I protagonisti di questa ultima possibilità di rilancio per Montecatone sono gli amministratori, le forze politiche, i sindacati e, non ultimi, gli addetti ai lavori; sia chiaro ad ognuno che non c'è più tempo da perdere e che l'ospedale lasciato alla deriva diventerà domani un grosso problema per tutti.

Corso di preparazione psico - profilattica al parto

«Venerdì 7 novembre 1975, alle ore 17.30, presso la Divisione Ostetrico-Ginecologica dell'Ospedale Civile di Imola, Via Amendola 95, è iniziato un nuovo corso gratuito di preparazione psicoprofilattica al parto, al quale possono partecipare tutte le gestanti che abbiano compiuto il 6.0 mese di gravidanza, anche se residenti in altri Comuni.

Le lezioni proseguiranno settimanalmente e comprenderanno una parte teorica (illustrata da diapositive, film) e lezioni di ginnastica preparatoria. Saranno pure forniti esami di puercultura.

Le interessate, per ulteriori informazioni, possono rivolgersi alla Portineria del Reparto Ostetrico (tel. 23440 - 23274)».

Obiettività e senso di responsabilità nell'amministrazione degli ospedali pubblici

A proposito dello sciopero dei dipendenti amministrativi dell'Ente Ospedaliero di Imola effettuato nella mattinata di venerdì 31 ottobre, il PSI di Imola ritiene necessario porre l'accento sui punti che seguono, per un dovere di obiettività verso la opinione pubblica imolese e per consentire una valutazione politica non superficiale e non dettata da motivi contingenti di polemica, che servono solo a sollevare un polverone eccessivo su un argomento secondario, che comunque si presenta secondo linee precise e definite di rispetto del Contratto Nazionale degli Ospedalieri e della Legge.

1) - Il problema generale pressante che interessa tutto il Paese e la stessa economia nazionale per gli inevitabili conseguenti riflessi, è quello della efficienza e della adeguatezza di tutta la Pubblica Amministrazione (Stato, Regione, Province, Comuni, Enti parastatali, Ospedalieri, ecc.) alle esigenze dell'organizzazione produttiva e sociale del nostro Paese. Da tale punto di vista possono avere una capacità reale di incidenza politica i provvedimenti che interessano tutta la Pubblica Amministrazione, i quali, tra l'altro, poiché impongono a tutti sacrifici distribuiti equamente, vengono anche più responsabilmente accettati dai lavoratori del pubblico impiego.

L'attuazione dei contratti nazionali nel settore del pubblico impiego non può quindi essere considerato come un atteggiamento punitivo e di rivalta verso alcune categorie, ma deve essere giudicato come un preciso impegno politico, teso a realizzare una giusta unificazione degli istituti normativi.

2) - In merito al problema specifico il PSI, in attuazione del contratto nazionale, ribadisce la validità della deliberazione del Consiglio dell'Ente di portare a 40 ore settimanali l'orario del personale amministrativo che attualmente effettua 39 ore invernali e 36 ore estive, come momento di coerenza dell'Amministrazione dell'Ente alle scelte operate a livello nazionale.

Ritiene comunque che la validità di tale provvedimento vada inquadrata non solo nella necessaria uniformità presso tutti gli Enti Ospedalieri (specie della nostra Regione), ma anche costruita con il concorso e il sostegno di tutte le forze politiche e sindacali, nella convinzione che ogni passo in avanti non può prescindere anche dalla crescita della consapevolezza dei lavoratori interessati.

3) - Tale impegno di coerenza comporta ovviamente l'attuazione globale dell'accordo nazionale di lavoro (anche quindi dei punti positivi per i lavoratori non ancora attuati) con la responsabilizzazione politica su tale obiettivo della Regione e con il coinvolgimento dei Comitati di controllo

sugli atti degli Enti Ospedalieri.

4) - I dipendenti hanno motivato lo sciopero con l'affermazione della esistenza di un diritto acquisito.

Il PSI non può che ribadire che l'Amministrazione ha il dovere di attuare il contratto e che l'accertamento dell'esistenza o meno di tale diritto, anche per la realizzazione di una uniformità in tutto il settore ospedaliero, va fatto dal giudice amministrativo secondo le norme che regolano la tutela dei diritti dei singoli nel campo del pubblico impiego.

Comunque si deve chiaramente rilevare che gli atteggiamenti rigidi e settoriali degli impiegati precludono la possibilità ad un dialogo che consenta il formarsi di una soluzione equa e uniforme in tutti gli Enti Ospedalieri.

5) - Da ultimo il PSI rileva la

pressante esigenza che l'attuale situazione di conflittualità sia sollecitamente conclusa per evitare che ne abbia a subire serie conseguenze l'assistenza ospedaliera e l'impegno del Consiglio di Amministrazione e dei dipendenti tutti per la realizzazione di obiettivi più qualificanti nella prestazione di servizi sanitari ai cittadini.

Da tale punto di vista, nel rispetto della linea sopraindicata di applicazione integrale del contratto e di coerenza più generale, il PSI sottolinea la necessità di una soluzione immediata e responsabile della vertenza in corso e in tal senso si ritiene impegnato verso le forze sindacali del settore e le restanti componenti politiche del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Ospedaliero.

Unione Imolese
PSI

Iniziativa popolare per lo scioglimento degli Enti inutili

Presso la sede delle ACLI si è recentemente costituito in Imola un Comitato di Coordinamento per promuovere alcune iniziative pubbliche e la raccolta delle firme per sostenere una proposta di legge di iniziativa popolare volta allo scioglimento di tutti gli Enti inutili, in campo assistenziale, e a trasferire le competenze, in questo settore alle Regioni e ai Comuni.

Come è ormai ampiamente noto, il settore assistenziale dispone ogni anno circa 1.500 miliardi tra circa 50.000 enti, che provvedono agli assistiti prestazioni assolutamente inadeguate ad una vita civile e dignitosa. Enormi interessi clientelari hanno fino ad oggi impedito una definizione soddisfacente

del problema e la proposta presentata ha, tra l'altro, lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema assistenziale al fine di premere sul Governo, e in particolare sulla DC, che del settore assistenziale ha fatto per lunghi anni un proprio feudo di potere, affinché i passi in avanti che i progetti parlamentari hanno fatto nell'anno in corso, possano essere accelerati in presenza di una precisa indicazione e pressione dei cittadini. Il Comitato, al cui incontro hanno partecipato rappresentanti dell'Amministrazione comunale, provinciale, del consorzio socio sanitario, del PSI, del PCI, del PDUP, delle ACLI, dei sindacati, dell'ARCI, dello UDI, ha indetto una prima manifestazione cittadina per martedì 18 p.v.

Proficuo incontro tra F.L.M. e forze politiche

Presso la residenza municipale di Imola si è tenuto martedì 21 u.s. l'incontro richiesto dalla F.L.M. con le forze politiche.

Erano presenti oltre all'Esecutivo del Consiglio di zona della F.L.M., i rappresentanti dell'esecutivo del consiglio di zona unitario CGIL-CISL-UIL ed il compagno Miata Ernesto della Segreteria F.L.M. Provinciale.

Per le forze politiche erano presenti: Solaroli, De Brasi e Salieri del PCI, Morozzi del PSI, Campagnoli Tiziano della DC, Martelli Tiziano e Di Gioia del PDUP, Villani del PRI; era presente inoltre la Giunta Comunale di Imola rappresentata dal Sindaco Gualandri, dal Vice Sindaco Capra e dagli assessori Franzoni e Andalò.

Introducendo a nome della F.L.M. di Imola Cavini Salvatore ha definito l'impegno dell'organizzazione sindacale verso la partecipazione politica ed il confronto con i partiti.

Esso è oggi preciso e forte e va in direzione della conquista dell'obiettivo dell'assemblea politica in fabbrica, oltre che alla presenza organizzata, ritenendo questo importante per l'avanzata e crescita del nostro sistema democratico per una reale partecipazione dei lavoratori al dibattito politico e alle scelte che vengono fatte.

Il momento complessivo che stiamo attraversando, caratterizzato da vari problemi e dal pericolo di contraddizioni all'interno del movimento, in cui si inseriscono le vicende del pubblico impiego e gli scioperi corporativi dei sindacati autonomi e della CISNAL promossi e programmati che

hanno offerto il destro per riaprire una campagna di stampa a favore della regolamentazione del diritto di sciopero.

Come metalmeccanici esprimiamo al riguardo la più netta contrarietà, ritenendo che caso mai il problema si collochi su un piano di autonomia e quindi di autodisciplina del movimento sindacale.

Cavini è quindi passato a definire i termini complessivi di questa fase di lotta generale e contrattuale. In una situazione caratterizzata dal massiccio attacco ai livelli di occupazione e dall'aggravarsi della crisi politica, il movimento sindacale non può rinunciare a quegli obiettivi di riconversione e di allargamento delle basi produttive che sono necessari per uscire positivamente dalla crisi.

La piattaforma generale di Rimini ha — in questo senso — affidato un ruolo propulsore alle Partecipazioni Statali che — assumendo una funzione nuova e liberandosi dalla soggezione verso i gruppi privati, dovrebbero qualificare il loro intervento verso settori fondamentali per il rilancio della produzione e dell'occupazione.

Le indicazioni provenienti dal Governo si muovono però non nel senso di interventi strutturali tesi a riqualificare ed a rilanciare verso obiettivi precisi la produzione, ma bensì nel senso di perpetuare l'attuale meccanismo economico e produttivo.

Facendo riferimento ai dati della crisi, emersi anche al convegno economico del 4 Ottobre c.a. che toccano in misura rilevante nella nostra zona anche il settore metalmeccanico Cavini ha denunciato la politica padronale tesa a riconfermare a tutti i livelli le vecchie indicazioni ed a riconquistare sul terreno sindacale quel potere di imporre un uso flessibile della forza lavoro, che le lotte dal 69 in poi gli avevano strappato.

Tale è il senso della pratica diffusa e ormai generale del decentramento produttivo che il movimento sindacale, attraverso gli obiettivi rivendicativi presenti ad esempio nella piattaforma dei metalmeccanici, tende a ridimensionare drasticamente imponendo garanzie e controlli di tipo nuovo che riguardano sia la mobilità interna, che il ciclo produttivo extra aziendale.

Contro la piattaforma dei metalmeccanici, discussa in questi giorni nelle assemblee di consultazione si sono levate le proteste della Confindustria, si accusa il movimento sindacale di volere modificare l'assetto istituzionale del paese, si vuol drammatizzare lo scontro contrattuale proprio nell'intento di difendere in modo chiuso i poteri padronali di decidere unilateralmente le scelte produttive.

E' necessario invece conquistare rilevanti modifiche sulle scelte di investimento ed imporre perciò al padronato una contrattazione nuova per le riconversioni produttive.

I poteri democratici delle istanze elettive devono essere presenti su questo terreno anche per assicurare certezze ed orientamenti alla piccola e media industria. Questa non può sopravvivere e svilupparsi se non si realizza nel paese un tipo nuovo di

sviluppo economico e se non si affida alle partecipazioni statali un ruolo nuovo e qualificante nel creare servizi commerciali e tecnici, attrezzature adeguate allo sviluppo autonomo della piccola e media impresa.

Dopo un chiarimento sui principali punti rivendicativi della piattaforma (controlli e investimenti, riduzione di orario per i turnisti, scatti di anzianità, salario e inquadramento professionale) Cavini ha presentato il problema della contrattazione con gli Artigiani, illustrando il contributo, al dibattito in corso, della FLM Regionale, la quale riconferma la validità della contrattazione autonoma e partendo da un'analisi approfondita della realtà delle aziende artigiane, avanza alcune proposte relative: alla istituzione della Cassa Integrazione Guadagni, alla estensione dei diritti previsti dallo Statuto dei Lavoratori a tutti i dipendenti delle aziende artigiane.

Ribadita la necessità di conseguire obiettivi ravvicinati di unità sindacale, si è chiesto alle forze politiche un

chiaro pronunciamento in tal senso, infine il relatore ha richiamato la necessità di conseguire, nella battaglia per lo sviluppo economico e per le riforme, ampi schieramenti di forze sociali e politiche diverse, per superare i vecchi equilibri sociali o uscire dalla situazione recessiva e stagnante dell'economia del Paese.

Su questo insieme di problemi si è aperto il dibattito nel corso del quale hanno preso la parola successivamente: De Brasi per il PCI, Martelli Tiziano per il PDUP, Campagnoli per la DC, Morozzi per il PSI, il Sindaco Gualandri a nome della Giunta Comunale, Manara Marino dell'esecutivo del Consiglio di Zona Unitario CGIL-CISL-UIL, Manara Marino dello esecutivo del Consiglio di Zona Unitario CGIL-CISL-UIL e concluso dal compagno Miata Ernesto della Segreteria della FLM provinciale, ha mostrato l'interesse dell'incontro mettendo in luce ampi elementi di convergenza sugli orientamenti politici della FLM, pur non nascondendo parziali riserve o elementi di incertezza.

Una lettera di Carretto pubblicata da "Forze Acliste"

Il circolo imolese delle ACLI pubblica periodicamente un ciclostilato, intitolato «Forze Acliste» nel quale vengono riprodotti articoli e documenti che riguardano argomenti dibattuti all'interno dell'associazione. Poiché le ACLI costituiscono oggi il naturale luogo di incontro per quanti credono all'autonomia politica dei cattolici, è questo l'argomento che viene trattato con maggiore continuità.

Gli articoli riprodotti sono, sempre, molto interessanti e dimostrano che esistono, anche ad Imola, cattolici, forse emarginati non soltanto dalla stampa cattolica locale ma anche dalla struttura ecclesiale, che continuano con coerenza il discorso iniziato nel Concilio Vaticano II e che cercano collegamenti con quanti, a livello nazionale, si propongono lo stesso scopo. In tal modo questo semplice ciclostilato finisce per diventare uno strumento di informazione che si pone in alternativa al Nuovo Diario.

Al tema del pluralismo nelle scelte politiche dei cattolici è dedicata una lettera inviata da Carretto al direttore de «La rivista del clero italiano» e riprodotta sul n. 5 di «Forze Acliste». Carretto è stato un prestigioso presidente della Gioventù di Azione Cattolica all'epoca di Pio XII, quando «i cattolici formavano un blocco unico e ogni valore umano contribuiva a rafforzare l'unità e a renderlo visibile sulle piazze. Se facevano sport era sport cattolico, se facevano politica era Democrazia Cristiana, se facevano del turismo si trovavano tutti sullo stesso pullman». Egli, però, si dimise, quando questa esperienza era nel momento del suo massimo fulgore, per poter vivere in Francia una diversa esperienza religiosa.

Ritornato in Italia da non molti anni per fondare una sua comunità, ha conosciuto nuovi momenti di grande popolarità finché si è limitato a trattare problemi religiosi; quando ha, invece, fatto scelte politiche «diverse» (ha votato, ad esempio, a favore del divorzio), è stato prima denigrato e poi «isolato» (cio non deve meravigliare perché anche ad Imola è su questa la stessa cosa). La lettera pubblicata su «Forze Acliste» vuole, appunto essere una appassionata difesa di quanti credono nella autonomia delle scelte politiche e, nello stesso tempo, una testimonianza su come si conduce il dibattito tra persone civili. «Ed è per questo che sento di sostenere che dalla nostra assemblea cristiana debbono essere escluse tutte quelle opzioni culturali, politiche, sociali, capaci di rompere la comunione tra di noi. I drammi di Mazzolari e Milani dovrebbero averci insegnato qualcosa. Non può un vescovo o una congregazione romana chiedere ad un prete la comunione su una scelta politica o sul modo di vedere una legge civile. Non può un sacerdote dimostrare di non essere in comunione perfetta con un suo fedele che vota sociale o cose del genere...»

Sono rimasto veramente stupito come il mio gesto sia stato interpretato nelle varie curie in Italia. Si è giustiziato a far credere — ed è questa la più cocente offesa che ho ricevuto nella mia vita dai fratelli di fede — che io ero per il divorzio in quanto tale come se avessi dimenticato la parola di Dio. (Ma quale cristiano può essere per il divorzio, semmai è per la tolleranza verso chi non fa le stesse scelte di fede e in più riguardante una legge civile...)»

d. m.

Vita di partito

◆ Venerdì 24 ottobre u.s., si è svolta presso la locale sede del Partito, l'assemblea degli iscritti di Mordano per un esame del Rendiconto del Festival Avanti 1975 e per il programma di lavoro e di attività della sezione stessa.

◆ Venerdì 24 ottobre u.s., si è svolta una riunione dei compagni del PSI, dell'AICS e della FGSI per un esame del seguente O.d.G.:

1) Compito dei socialisti negli organismi di massa sportivi e culturali.

2) Proposte concrete per una iniziativa culturale.

◆ Riportiamo di seguito un elenco delle assemblee svolte nelle sezioni per l'esame del seguente O.d.G.:

1) Impegno delle Sezioni all'attività negli organismi decentrati e relativa nomina dei rappresentanti nel Consiglio di Quartiere o di Frazione.

Mercoledì 22 ottobre - Sasso Marconi e Giardino.

Giovedì 23 ottobre - Sezione «R. Gallì».

Lunedì 27 ottobre - Sezione Matteotti, Sezione Casola Canina, Piraello, Pontesanto, Gocciannello e Zello.

Martedì 28 ottobre - Sezione Buozzi e Sesto Imolese.

Mercoledì 29 ottobre - Sezione Costa Sassi.

◆ Giovedì 30 ottobre u.s. si è svolta una riunione del Comitato Direttivo di zona per la ratifica dei nominativi espressi dalle sezioni per i rappresentanti nel Consiglio di Quartiere e di Frazione.

◆ Mercoledì 5 novembre u.s. ha avuto luogo una riunione del Comitato Esecutivo unitamente alla Commissione Sanitaria e ai compagni membri del Consorzio Socio-Sanitario per esaminare la relazione predisposta dalla Commissione incaricata per i problemi del Consorzio Socio-Sanitario.

◆ Giovedì 6 novembre, si è svolta una riunione del Comitato Direttivo unitamente agli attivisti del consorzio per un primo esame delle proposte politiche del Partito in previsione del Congresso.

Tale riunione è proseguita mercoledì 12 novembre; ad essa ha partecipato, per concludere il dibattito, il compagno Renato Santi, Segretario della Federazione provinciale del Partito.

Contributo del PSI sui problemi del Consorzio socio-sanitario

L'istituzione del Consorzio socio-sanitario nel comprensorio imolese

Attorno ai temi della riforma sanitaria si è sviluppato nel Paese un ampio dibattito ed un movimento di lotta che, se non ha trovato nei governi che si sono avvicendati in questi ultimi anni un interlocutore disponibile a riformare radicalmente la materia, è comunque riuscito a sensibilizzare strati sempre crescenti di popolazione. Il movimento operaio e le forze politiche che lo rappresentano non potevano (non farsi) carico, soprattutto dopo l'istituzione delle Regioni che in conformità al dettato costituzionale hanno potere legislativo. In materia, dell'esigenza di assumere l'iniziativa in questo campo tanto importante per il cittadino, anche la Regione Emilia-Romagna in questi ultimi anni ha compiuto un notevole sforzo di elaborazione che ha consentito il varo di importanti progetti di legge in materia socio-sanitaria.

L'istituzione su tutto il territorio regionale del Consorzio per i servizi sociali e sanitari ha così consentito ai Comuni e alle Province di dotarsi dello strumento istituzionale idoneo ad esercitare un'azione politica di rilievo nel settore, nonché di promuovere la partecipazione dei cittadini ai fini della costruzione dal basso di una politica socio-sanitaria realmente democratica.

Il Consorzio socio-sanitario tra i Comuni del comprensorio imolese è stato il primo nella provincia di Bologna a costituirsi. Le forze politiche di maggioranza hanno promosso un ampio ed articolato dibattito portandolo all'attenzione dell'opinione pubblica.

Indubbiamente tale esperienza è nata su terreno fertile, in quanto era prima operante sul territorio comprensoriale il Consorzio di Igiene e Profilassi che già associava quasi tutti i Comuni che sono oggi compresi nel Consorzio socio-sanitario.

L'impegno delle forze politiche sul bilancio 1976

Nel momento in cui le forze politiche di maggioranza si apprestano a predisporre il bilancio preventivo per il 1976, appare opportuno esaminare attentamente l'attività del nostro Consorzio per rilevare gli eventuali limiti e per impostare per il futuro i programmi e gli obiettivi da conseguire attraverso un'azione di coordinamento e di programmazione dei servizi e degli interventi socio-sanitari su tutto il territorio consorziale.

Infatti se intendiamo affidare al Consorzio i compiti che ad esso competono e vogliamo trasformarlo in uno strumento che promuova ed anticipi del contenuto di riforma, dobbiamo essere in grado di strutturare dei servizi che attuino quell'intervento globale ed unitario che costituisce la condizione essenziale per giungere ad un effettivo sistema di sicurezza sociale.

Per raggiungere simili obiettivi è anche necessario alimentare a livello della pubblica opinione il dibattito ed il confronto politico e culturale su questi problemi per promuovere l'autogestione della salute e dell'intervento sociale intesa come responsabilizzazione della collettività nelle scelte di politica sanitaria e sociale in un rapporto dialettico ed ideale con i cittadini e gli operatori.

Principalmente per questo motivo è da ritenersi opportuno che il confronto esca dal chiuso delle sedi istituzionali per investire le istanze della società civile con particolare riferimento ai quartieri, alle frazioni, ai piccoli comuni, alle forze sindacali.

I compiti di programmazione del Consorzio

Per il P.S.I. il Consorzio socio-sanitario deve costituire lo strumento attraverso il quale gli Enti locali consorziati (Comuni e Provincia) elaborano ed attuano un progetto di programmazione operativo al quale informare gli interventi sanitari e sociali. Questo non tanto e non solo per formulare una mera citazione di principio, ma per rafforzare il concetto che spetta al Consorzio in primo luogo il compito di programmazione dei servizi e dell'intervento socio-sanitario, privilegiando in tal modo il momento di direzione politica che deve essere preminente rispetto al momento gestionale.

Principalmente per questa esigenza il nostro Consorzio, tutti i Consorzi, non debbono essere gravati, soprattutto in questa fase iniziale di consolidamento, di gravosi compiti di gestione che rischierebbero di paralizzare la loro attività.

Stabilito in tal modo il ruolo che il Consorzio deve svolgere, occorre determinare in che modo, con quali strumenti, attraverso a quali aggregazioni e coinvolgimenti il Consorzio si pone in grado di adempiere alle sue funzioni. E questo costituisce senz'altro il nodo maggiore in quanto ai fini di un equilibrato piano di programmazione di politica socio-sanitaria è indispensabile avvalersi di tutte le strutture sanitarie, ospedaliere, assistenziali e sociali presenti nel territorio consorziale.

Proprio su questo terreno si avverte in misura maggiore la mancata attuazione della riforma sanitaria ed assistenziale, l'inadeguatezza della legislazione attuale che ha reso, tra l'altro, arcaico ed improduttivo in termini

di efficienza e di costi l'intero settore di prestazioni per la tutela della salute e di protezione sociale.

E' pertanto indispensabile supplire il più possibile a tale carenza con una capacità di direzione politica che coinvolga nei programmi del Consorzio gli Enti Ospedalieri. (S. Maria della Scaletta, Ospedali di Bologna), le Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Opera pia. ECA. Casa di Riposo), nonché le strutture mutualistiche, l'ONMI, ecc..

Coordinamento dei programmi del Consorzio con quelli degli Enti ospedalieri e degli altri Enti del settore socio-sanitario

Se il problema, almeno nella fase attuale, appare arduo per quanto concerne gli Enti mutualistici, per ciò che riguarda gli Enti ospedalieri, gli ECA e le IPAB occorre dare concretezza allo spirito della proposta di legge che istituisce le U.L.S.S.S. che prevede per i primi l'obbligo di collaborare con le Unità Locali (quindi in posizione strumentale) al perseguimento delle finalità e degli obiettivi prefissi dai piani di intervento.

Pur nella consapevolezza della complessità di tale problema che fa insorgere, tra l'altro, problemi di bilancio, di compatibilità, di moduli organizzativi, di mezzi, la disponibilità delle forze politiche su questa linea deve essere chiara ed inequivocabile, anche se è necessario l'impegno di tutti a confrontarsi su questo terreno con molto senso di responsabilità.

Alla luce di queste considerazioni e nel rispetto delle linee sulle quali le forze politiche si apprestano a varare il piano ospedaliero regionale, appare chiaro che i programmi e le scelte degli Enti Ospedalieri il cui bacino di utenza grava in tutto o in parte nel territorio comprensoriale debbono essere parte indivisibile del piano sanitario consorziale alla cui predisposizione il Consorzio deve impegnarsi.

L'integrazione degli ospedali nel territorio deve quindi necessariamente passare non solo attraverso la qualificazione e l'individuazione di alcune funzioni sanitarie tipicamente ospedaliere, ma anche attraverso l'individuazione di altre funzioni che non appartengono all'area funzionale degli ospedali, ma che necessitano di competenze che in essi risiedono.

Va quindi perseguito l'obiettivo di una contemporanea crescita degli ospedali (in termini di razionalizzazione e di qualificazione di servizi), e delle strutture extraospedaliere, promuovendo la partecipazione degli ospedali al processo globale di attuazione dell'intervento sanitario in modo da eliminare i rischi di scelte settoriali.

La giusta integrazione tra le funzioni a direzione extraospedaliere con quelle a direzione ospedaliere deve avvenire attraverso attente valutazioni e secondo criteri e parametri che tengano conto degli indirizzi elaborati dalla Regione in sede di approntamento del piano ospedaliero regionale.

Bisogna quindi che il Consorzio eviti l'errore di inquadrare il ruolo degli ospedali del territorio consorziale sulla base di esigenze indiscriminate o dietro sollecitazioni episodiche di qualche servizio o di qualche quartiere. L'esercizio della direzione politica nel campo socio-sanitario presuppone la capacità di confrontarsi con gli Enti Ospedalieri interessati offrendo proposte complessive che si inseriscano nei piani del Consorzio e che tengano nel dovuto conto i problemi di ordine finanziario, organizzativo e di efficienza delle strutture ospedaliere.

Alla stessa stregua è importante definire il ruolo che anche l'Opera Pia, l'E.C.A., la Casa di Riposo debbono svolgere in un quadro di utilizzo programmato di strutture e servizi nel settore socio-assistenziale

Il coinvolgimento politico dei comuni, delle frazioni, dei quartieri

Per il P.S.I. è altresì fondamentale che si adotti un metodo di direzione politica il più possibile aperto ai contributi di tutte le forze politiche in una prospettiva che tenda a coinvolgerle e a responsabilizzarle non solo sugli aspetti meramente gestionali, bensì soprattutto sulle linee di intervento e di programmazione del Consorzio. L'impegno della componente socialista teso a strutturare l'Ufficio di presidenza e a formare le Commissioni di lavoro va quindi riferito a questo specifico intento.

La capacità da parte del Consorzio di essere il momento di direzione politica nel settore socio-sanitario presuppone anche il coinvolgimento reale e la partecipazione effettiva degli Enti locali associati e soprattutto dei piccoli Comuni all'elaborazione della linea politica.

Solo operando in questo senso viene sostanzialmente il principio del controllo popolare sulle scelte politico-programmatiche del Consorzio, principio che è, tra l'altro, espressamente contenuto nello Statuto consorziale e dal cui rispetto dipende il realizzarsi della gestione sociale dei servizi.

Nell'attuale fase della vita del Consorzio è importante, in concomitanza con il consolidamento dell'apparato tecnico-amministrativo, promuovere un censimento ed una verifica dei servizi sociali e sanitari erogati da tutti gli Enti del settore presenti nel territorio con particolare riferimento a quelli operanti nel campo della prevenzione. Questa indagine conoscitiva è preliminare alla formulazione dei futuri piani d'intervento del Consorzio con particolare riferimento ad ogni ipotesi di decentramento programmato di servizi e di operatori, nonché ad un serio progetto che preveda l'istituzione ed il funzionamento dei distretti, quali ambiti territoriali minimi ove dovrà essere possibile l'insediamento del pollaiatorio quale unità operativa di tutti i servizi di territorio che non richiedono forme di ricovero.

E' inoltre necessario avviare una serie di ricerche epidemiologiche e sociologiche per individuare i bisogni esistenti nel territorio, sollecitando in tale fase l'apporto ed il contributo dei quartieri, delle frazioni e dei comuni operanti nel Consorzio.

Ciò consentirà al Consorzio di recepire gli elementi di conoscenza necessari per programmare un articolato ed effettivo decentramento di servizi e di operatori, coprendo in modo coordinato le esigenze del territorio e riequilibrando situazioni indubbiamente svantaggiate e trascurate, attualmente presenti a livello dei piccoli comuni.

A tal proposito si deve cogliere l'occasione dell'approntamento del bilancio preventivo 1976 per prevedere, compatibilmente ai mezzi finanziari disponibili, alcuni interventi minimali e prioritari tesi a soddisfare, nel più breve tempo possibile, una serie di esigenze particolarmente vive o sentite nei territori dei piccoli comuni; dopo le necessarie consultazioni con le amministrazioni interessate occorrerà inoltre mettere in grado i servizi del Consorzio di dare risposta adeguata ai bisogni che emergeranno.

Nel perseguire la propria attività programmatica il Consorzio deve inoltre tener conto e rapportarsi ai piani di programmazione degli Enti locali (Comuni e Provincia), nonché a quelli della Comunità Montana e del Consorzio Imolese, in una visione coordinata dei molteplici interventi dal potere pubblico nei vari settori (industriale, agricolo, urbanistico, turistico, ecc.).

(segue al prossimo numero)

COMUNICATO ECAP Corsi gratuiti per qualificazione agricola

Il Centro ECAP di Imola svolgerà, durante i mesi invernali, nelle località sotto segnate i seguenti corsi serali di qualificazione agricola per:

- Frutticoltura: a Imola e a Fontanelice-Borgo Tosignano;
- Orticoltura: a Imola e a Sesto Imolese;
- Viticoltura: a Fabbrica - Casale;
- Contabilità aziendale: a Imola e a X (da destinarsi);
- Meccanica agraria: a Sassoleone e Zana;
- Zootecnia: zona collinare;
- Cunicoltura: a Fontanelice.

I corsi sono completamente gratuiti e possono iscriversi uomini e donne residenti anche fuori dalle zone di assegnazione dei corsi.

Le iscrizioni si ricevono da subito presso il Centro ECAP di Imola, via D'Agostino, 4 (Sante Zennaro), Tel. 40696, o presso le Camere del Lavoro delle rispettive zone.

NUOVA ATTREZZATURA ENDOSCOPICA PER L'OSPEDALE

L'Ospedale Civile di Imola è stato di recente dotato di una nuova apparecchiatura scientifica di alto livello tecnologico.

Proseguendo nel piano di potenziamento dei servizi diagnostici, infatti, l'Amministrazione dell'Ente Ospedaliero ha provveduto ad acquistare una moderna attrezzatura per endoscopia dell'apparato digerente. Trattasi di n. 2 esolago-gastro-duodenoscopi flessibili «Olympus» cod. GIF-K a visione anterolaterale, con possibilità di biopsia mirata, esami citologici e lavaggi mirati.

Incaricati dell'uso degli strumenti sono alcuni medici delle Divisioni di Medicina e Chirurgia generale, i quali sono stati inviati, a cura della Amministrazione, presso centri ospedalieri specializzati per il perfezionamento e la messa a punto della importante e sofisticata tecnica endoscopica.

Con l'istituzione del nuovo servizio, sarà ora possibile effettuare in loco una serie di indagini diagnostiche, per le quali fino ad ora era necessario inviare i pazienti presso altri Ospedali.

MARGOTTI



Cartella di 6 incisioni del Maestro Anacleto Margotti, raffiguranti sei aspetti della vita imolese.

PER ACQUISTI

Telefonare Imola 25041 ore ufficio

La Spagna è in Europa

Da quando Francisco Franco levò la bandiera della sedizione contro il governo legittimo di Spagna, sono passati ormai quarant'anni.

In tale impresa criminale fu apertamente appoggiato da Mussolini e da Hitler, mentre le diplomazie dei governi «democratici» dell'Occidente (Francia e Inghilterra) si rifugiarono nella spocria del «non intervento». I fascisti italiani e i tecnici hateriani dello sterminio provarono sul popolo spagnolo quelle armi che furono poi adoperate contro Parigi e Londra.

La vittoria di Franco si saldò con l'aggressione nazifascista al mondo libero.

Oggi la situazione è profondamente diversa. Ma gli interessi permanenti delle democrazie sono legati ai principi che ne legittimano l'esistenza.

Al popolo spagnolo toccherà principalmente l'onore e l'onore di dare il colpo di grazia al regime nato dalle stragi e rotti sul terrore. I figli dei caduti e degli assassinati, i per-

seguitati nei quaranta anni di calvario della nazione non hanno dimenticato le connivenze e le complicità straniere che consentirono l'avvento di Franco al potere. Saranno giudici estremamente severi di quanto avverrà fuori delle loro frontiere.

Lo schieramento che si è determinato in nome dell'umanità offesa è il più vasto ed unitario che si possa immaginare.

Nell'anima e nella forza di questo schieramento si è inserita l'iniziativa delle grandi forze politiche e sindacali, in Italia e fuori d'Italia, per qualificarsi come schieramento di agitazione e di lotta contro il franchismo. E' un contributo importante, forse decisivo alla lotta eroica del popolo spagnolo.

Ma perché i risultati siano rapidi, occorre che esso inverta la politica dei governi, che ispiri iniziative univoche e concentriche, che soffochino nell'isolamento internazionale l'ultimo sanguinario fascismo d'Europa.

Dr. LAURA GOTTARDI

AGENZIA IMMOBILIARE - COMPRAVENDITE - AFFITTI - PRATICHE AMMINISTRATIVE - DOCUMENTAZIONI - MUTUI

Via Garibaldi n. 6 - IMOLA - Telefono 23713

S. A. C. M. I.

COOP. MECCANICI IMOLA SOC. COOP. A. R. L.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale - Macchine per Fabbricazione Tappi Corona Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

MILANO

via Prov.le Selice 17/A
Tel. 26.460

Telegrammi: SACMI - Imola

Torre Velasca, 9 P. Int. I
Ufficio Commerc. per l'estero
Tel. 80.44.70

È accaduto

◆ Il 46 enne Pietro Bianconi, abitante a Mondano, muratore, mentre durante il lavoro era salito su un carrello per saldare una saracinesca presso la « Fornace Brunetti » di Mondano, e improvvisamente scivolato cadendo malamente a terra da una altezza di un paio di metri.

◆ Il piccolo Gabriele Centulani, abitante in Via Lambruschini 18, mentre stava giocando in casa propria, è caduto rovinosamente a terra riportando un trauma cranico e vasta ferita lacero-contusa al cuoio capelluto. Prognosi: 15 giorni.

◆ Il 45'enne Paolo Palmizi, abitante in Via Codrignano 8, mentre stava lavorando nel proprio orto, gli è improvvisamente caduto addosso un paio di cemento che sosteneva delle viti in un filare schiacciandogli il ventre.

All'Ospedale Civile, dove è stato ricoverato, è stato giudicato con prognosi riservata per trauma chiuso addominale con interessamento viscerale.

◆ Il 78 enne Pietro Rimondini, abitante in Via Prati Cupi 4-A, è scivolato a terra, mentre stava lavorando in una stalla.

All'Ospedale Civile, è stato giudicato guaribile in un mese per una frattura al femore destro.

◆ Giovanni Selvatici, abitante in Via A. Costa 2, a Ponticelli, coltivatore diretto, mentre stava spaccando della legna, è stato colpito al viso da una scheggia di legno riportando un trauma cranico-facciale con profonda ferita alla fronte e choc.

◆ Il 62 enne Vincenzo Gherardi, abitante in Via Liverani 18, stava per-

correndo a bordo di un ciclomotore l'incrociò tra via Rivolta e Via Bianconcini, quando si scontrava con una auto condotta dal 27 enne Giorgio Zotti abitante in Via Andreini 48.

Il Gherardi, nell'urto riportava un trauma pluricontusivo, lussazione della spalla sinistra ed escoriazioni varie, e veniva ricoverato all'Ospedale Civile con prognosi di 20 giorni.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Battilani, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro grande dolore per la scomparsa della cara

GAVANELLI IRMA

I figli Ferdori Remo, Laura e Cleofe, unitamente ai familiari esternano la propria gratitudine al prof. Garagnani, ai medici e al personale paramedico della I.a Divisione Medicina Donne dell'Ospedale Civile di Imola per l'assistenza e le cure prodigate alla cara Mamma GILDA.

Loreti Vincenzo e figli, ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di Maria Pelliconi.



Gli amici, i clienti ed i gestori del Bar Chiodini (Porta Montanara) ricordano immensamente la cara Maria Pelliconi.

LUTTO SOCIALISTA



E' deceduta la compagna Rocchi Maria, vecchia militante del nostro Partito.

I compagni della sezione di Sasso Morelli e tutti i socialisti imolesi si associano al profondo cordoglio della famiglia Rocchi Carlo.

Rocchi Carlo per onorare la memoria della cara sorella Maria, offre L. 10.000 a « La Lotta ».

IN MEMORIA

A sei anni dalla scomparsa della cara madre Gualandi Bianca, il figlio Elmo Manuelli unitamente alla moglie Bakdrati Rosa la ricorda con immutato affetto e offre L. 3.000 a « La Lotta ».

La famiglia Baldrati unendosi nel ricordo e per onorarne la memoria offre L. 2.000 a « La Lotta ».

BORSE DI STUDIO PER ORFANI BISOGNOSI

« Il Consiglio dell'Amministrazione degli Ospedali e Istituzioni Riunite di Imola, per l'O.P. Orfanotrofo Maschile, bandisce un concorso di borse di studio per orfani bisognosi di sesso maschile del comprensorio Imolese. Gli interessati sono pregati di presentare domanda presso gli Uffici dell'Amministrazione (via F.Mi Bandiera n. 23), su moduli in distribuzione presso l'ufficio stesso, entro e non oltre il 10 dicembre p.v. »

L E A
PEDICURE AUTORIZZATA
 Via Digione, 13 - Telef. 23.5.16

Orario
 Tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19
 — Anche per appuntamento —

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97
 Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17,30 alle 19,30, o per appuntamento

Dr. GEPPINO CERVELLATI

MEDICO CHIRURGO
 specialista in geriatria e gerontologia

Abitazione: Via Cardinal Sbarretti, 25
 Tel. 22.228

Ambulatorio: Via Appia, 2v

orario: dalle 8 alle 9,30 escluso il venerdì dalle 18 alle 19,30 escluso il sabato

Dott. BRUSA GIORGIO IMOLA

Medicina Interna
 Specialista Malattie Nervose
 e in Igiene e Sanità Pubblica
 Ospedale Psichiatrico Osservanza

Abit.: Via 1° Maggio, 64 - Telef. 25.179
 Amb.: Via Cavour, 88 - Telef. 28.064

Riceve giorni feriali dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 17 alle 19 (escl. sabato pomeriggio)

« LA LOTTA »
 Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile
 Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione
 Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23280

Autorizz. del Tribunale di Bologna n. 2396 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 10%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1975

Concessionaria di vendita e assistenza:

Alberto Golinelli

Elettrodomestici
SAN GIORGIO BIO 14
 Radio T.V. TELEFUNKEN

Elettrodomestici e TV
INDESIT

Addolcitori d'acqua
CULLIGAN

IMOLA - Via Emilia, 48-52
 Telef. 23.4.99

fiat

Mercato del veicolo d'occasione

vetture ed autocarri usati di tutte le marche e modelli
 con e senza garanzia

Esposizione e vendita:
 Via Selice, 17 - T. 22258 - via Mazzini 54 T. 23358

stabilimento:
 viale marconi 93
 telefono 22.4.36
 Imola (bologna)

il meglio per l'alimentazione di ogni tipo di animale

italmangimi rende di più !!!

ONORANZE FUNEBRI
CAV. RICCI COSTANZI

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri

Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.

Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.

Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFF. Via Amendola, 51 - Tel. 26.5.24 - ABIT. 31.2.50 - 30.1.83
 UFF.: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.1.47 - AB.: 32.6.24

Gli amici de La Lotta

- Riporto L. 582.800
- Bandini Giuseppe e Carolina, in memoria di Giulio Vespignani » 2.000
 - I figli Ferdori Remo, Laura, Cleofe e famigliari in ricordo della mamma Giulia » 13.000
 - Sabatini Anna Maria » 1.000
 - Il Dott. Giorgio Padovani, ricordando il compagno Giulio Vespignani » 5.000
 - Famiglie Manuelli e Baldrati » 5.000
 - Rocchi Carlo » 10.000
 - Simonetti Guido, in memoria di Giulio Vespignani » 1.000
 - Loreti Edoardo - Casalecchio di Reno - per un fiore sulla tomba di Giulio Vespignani » 1.000
- A riportare L. 620.800

AUGURI

Al Dottor Athos Rubri, direttore del 1.º Circolo Didattico di Imola, ricoverato in Ospedale a Bologna per un intervento chirurgico, i socialisti imolesi inviano un affettuoso pensiero di solidarietà e di augurio. La redazione si associa.

CULLA

La casa' del compagno Silvestrini Giorgio è stata allietata dalla nascita di una vispa bimba, cui è stato imposto il nome di SIMONA.

Nella lieta circostanza i socialisti imolesi e i compagni del NAS Ospedale Civile formulano auguri di perenne salute e felicità alla neonata e vivi rallegramenti ai coniugi Silvestrini.

AFFITTASI IN ZONA CAMPANELLA

Capannoni uso deposito od artigianale

mq. 600 circa - anche divisibile con ampia area cortiliva

Tel. 22.1.32 - IMOLA

BENATI

Dal 1887 al servizio dal progresso

GRUPPO INDUSTRIALE BEN

MACCHINE INDUSTRIALI - EDILI - STRADALI

s.s. 610 Selice, 43-a - 40026 IMOLA
 Tel. (0542) 31 200 (20 linee)
 Telex 51082 Benimola

6 stabilimenti in Italia

- pale caricatrici articolate fino a 475 HP
- escavatori cingolati fino a 530 q.li
- pale cingolate fino a 140 HP
- escavatori gommati fino a 160 q.li

Pallacanestro

GIALLO-NERI SCATENATI - ARANCIONI
IN RIPRESA

Calcio

La Virtus capolista - L'A. Costa vince il derby

Domenica il Parma a Imola - L'A. Costa a S. Lazzaro e il Grifone a S. P. in Casale

Campionati a tutto regime con l'intensa attività giovanile che mette in moto da un lato tutta la vasta platea del giovanissimi e delle promesse del basket locale che alla domenica o si ritrovano da protagonisti oppure, dopo gli incontri della settimana nei campionati Juniores allievi trasferiscono il loro tifo a favore di Virtus. A Costa o Grifone impegnati a livello superiore. Prima proprio di parlare delle tre formazioni maggiori giova ricordare brevemente anche questi giovani diretti da Castaldi (la Virtus Juniores), da Xella (la Virtus allievi) da Bacchilega (l'A. Costa Juniores), da Morozzi (l'A. Costa del 1963 allievi), da Murni e Geminali (l'A. Costa 1962 allievi) e le due formazioni della Spes (l'A. 1962 - B. 1963) diretta da Salieri e da Andrea Costa che di fatto riescono a tenere vivo il mondo del basket imolese anche a livello di base. Si aggiunge che a questa folta schiera di praticanti l'A. Costa ha dietro di sé un minibasket di 40 ragazzi e che la Spes ne denuncia almeno altrettanti e si comprende come mai il basket locale sia vivo e vegeto e debba essere considerato una reale forza della pallacanestro bolognese dove invece troppe squadre si affidano solo ai vecchi che ruotano da un posto all'altro (osannati da chi è abituato a vedere solo i due punti vincenti) per una effimera gloria domenicale in campionato. Con questa attività giovanile si ha negli Juniores un terzetto come Virtus, A. Costa e Grifone che lotta secondo l'ordine di trascrizione per i due posti in finale.

Negli allievi domina la super squadra della Virtus edizione 1961 con Zacherini, Villa, Maai e con l'arrivo di Besani dell'A. Costa che ha migliorato il potenziale di questa squadra avviata alla finale nazionale. Da segnalare poi in prospettiva la squadra del 1963 della Spes dove un Marangoni (ex A. Costa) si segnala per la sua potenza e la elevazione. Ottimo anche il comportamento dei ragazzini dell'A. Costa che hanno solo come loro naturale nemico l'esiguità del tempo a disposizione per gli allenamenti. Detto una volta tanto dei giovani passiamo a vedere cosa ci offre la situazione a livello del seniores.

Virtus Imola. Ha come al solito sempre vinto anche se a Correggio uno dei soliti arbitraggi di questi tempi ha trovato modo di fare soffrire questa squadra che Gianni Zappi ci prepara per la seconda fase. La formazione giallo-nera è forte nei vari Novl, Tesoro, Castellucci e Trevisan, ma ci piace sottolineare il fatto che anche Alberici e Plattesi abbiano dato il loro apporto alla squadra apparsa disposta anche alla battaglia aperta. E' vero che la Virtus esprime anche momenti di sosta ma è giusto considerare che si tratta di uomini e non di ninchino e poi molto intelligentemente Gianni Zappi ci ha dato l'impressione finora di avere ricercato più l'intesa e il gioco che il risultato immediato. La squadra è forte in ogni reparto, veleggia solitaria in testa alla classifica e attende con fiducia il girone di ritorno per fare acquisire ai giovani la necessaria esperienza e per dare al pubblico imolese quelle soddisfazioni che merita. Si è vinto in casa sempre a mani basse con Borgotaro, La Torre di Reggio Emilia e Ravenna sfiorando molto spesso i cento punti, si è faticato solo a Correggio mentre a Parma, nella gara di apertura, si è fatto il pieno anche con un campo più adatto per un percorso da cross che al basket. Per ora i migliori ci sono sembrati Castellucci (per la continuità), Ravaglia (per la tecnica e la sua straordinaria prontezza e volontà di adattamento alle condizioni degli incontri) e Tesoro, che è si può dire, la grossa carta vincente che le altre squadre non posseggono. Domenica arriva il Parma e dovrebbe essere una nuova passeggiata tipo allenamento settimanale in vista degli impegni della seconda poule.

Grifone. Si è comportata molto bene e con dignità, molto meglio del sig. Esa che invece parlando della squadra non trova modo che di offendere (e non di criticare che invece è uno dei compiti della stampa e che la stampa deve assolvere fino in fondo) il lavoro di altri. Noi abbiamo sempre stimato il lavoro di Foschi, abbiamo sempre detto che uomini come Guadagnini, Degli Esposti e Betti sono anche da serie superiore alla Promozione e che i vari Bacchilega e oggi anche Bertolini e Balducci possono e debbono dare un decisivo apporto al buon campionato che il Grifone disputerà quest'anno. Pensiamo che la squadra sia forte e anche più forte dell'A. Costa e non ci siamo mai sognati di commiserare il lavoro di altri. Foschi e tecnico serio e preparato ed al bravo Luciano va il merito di sapere amalgamare questa squadra che finora ha retto molto bene nel difficile campionato di Promozione. Luciano Foschi ha scoperto un Balducci fra il mare della 1.a Divisione, ha dato un volto ai due fratelli Bacchilega ed ha saputo trovare il posto giusto ed i cambi giusti per i tre grossi bigs della squadra, e questo non è poco per un allenatore, che fra l'altro debutta anche lui come tale, in Promozione.

Domenica contro l'A. Costa dei giovani la formazione bianco-azzurra ha dovuto abbassa-

re bandiera ma la squadra ha fatto di tutto per non cedere i due punti. Finora la formazione albinata con l'Amarena Fabbri ha svolto degnamente il suo ruolo. Ha perso dignitosamente a Bologna contro il Caltronic di Tomba, Rocchi e Masetti, ha vinto in casa con il Molinella, dopo strenua lotta al supplementari ha perso più che dignitosamente (con un significativo 40 a 40 al termine del primo tempo) con il San Lazzaro in trasferta ed ha regolato per 83 a 77 un sempre pericoloso San Carlo Bologna.

A. Costa. Ha raccolto domenica i primi due punti di questo campionato con una partita che tutto sommato ha in sé tutti gli elementi caratteristici di ogni derby. La squadra arancione è la più giovane del campionato con i suoi 18 anni di media contro i 18,67 del San Lazzaro (tanto osannato per la sua giovinezza ma con giocatori di provenienza extra società e non costruiti in casa come è invece il caso della società imolese). I 19 anni di media della Vulca e via via con medie che arrivano al 23 e anche al 26 anni di età ed è giusto che paghi alla giovinezza il peso della sua vasta inesperienza. Si può dire che la formazione imolese abbia sempre costantemente migliorato il proprio rendimento (se si eccettua la gara con la Vulca fuori casa presa con largo margine) tanto è vero che nelle ultime tre gare vi è stata: la sconfitta al supplementari con il Molinella, la sconfitta di San Pietro in Casale per due punti (63-61) dopo avere a lungo condotto la gara) e la vittoria di domenica contro il Grifone. Sono in ripresa Manara, Trevisani e lo stesso

Pinza che si sta assuefacendo al gioco della squadra allenata da Bacchilega. Sempre costante, ma in ripresa il gioco di Gnudi, Lanzoni, Jacono e di Negrini. Domenica la squadra gioca a San Lazzaro contro il capiclassifica ed è chiusa nettamente dal pronostico anche perché potrebbero mancare alcuni elementi per le decisioni post-derby.

Sul fronte degli arbitraggi nulla di nuovo se non ancora una bella perla da sottolineare: da tempo ci capitava di rilevare che di fronte alla nostra presenza di palloni Volt e di fronte alla presenza di un pallone tipo Mikasa di questi tipi, ma guarda il caso, di fronte ad un nostro pallone di suola e un Volt domenica la scelta è sta per il Volt. Non è per polemica ma poiché noi, le cose le rileviamo e le scriviamo (avendo molto più coerenza di altri che tacciono e continuamente sparano dietro le spalle) l'accaduto è significativo.

Da sottolineare poi le 8000 di multa all'A. Costa per la solita motivazione durante la gara con il Molinella dove non è capitato proprio nulla da meritare tale sanzione a meno che per il «bravo arbitro» anche in modo ironico finale di un solo spettatore al dia il peso di lanci di monetine o della fila di insulti che lo sportivissimo pubblico di altri parquet riserva quasi sempre agli ospiti e agli arbitri e che da più parti viene considerato come il pubblico della Mecca del basket.

Nerone

PALLAMANO

Proficuo rodaggio per la Casa Vinicola Emiliani

Sabato: Tre 3 Tre Rimini - H. C. Imola

Superato il Gymnasium Bologna onorevoli sconfitte con la Mercury e l'H.C. Rimini

Con una larga partecipazione si è iniziato il campionato Emilia Alca di pallamano che vede in lizza in due gironi il fior fiore delle pallamano emiliane impegnata più che mai in un vasto rinnovamento di base dopo il periodo di vasta espansione a tutti i livelli. L'H.C. Imola ha iniziato molto bene il campionato AICS sconfiggendo ad Imola la formazione del Gymnasium Bologna dopo una gara attenta e che ha visto il buon gioco delle due squadre ma che ha anche denotato la eccezionale prodigialità della squadra allenata dal Prof. Bandini che ha sbagliato la bellezza di sei rigori sugli otto accordati dall'arbitro. Buono l'apporto di Valentini, Valvassori, Conti e di Tassinari mentre Zardi ha ancora una volta confermato di essere più che mai una sicurezza. Nella seconda giornata si è giocato a Bologna contro la fortissima Mercury di Roberto Bedosti ed al termine di una gara entusiasmante l'H.C. Imola ha ceduto per una sola rete (28 a 27) dimostrando carattere di squadra (è riuscita a passare in vantaggio per 27 a 26 dopo avere chiuso il primo tempo sotto per 17 a 8) e buoni schemi di gioco. Nella gara contro i bolognesi, appasi molto forti e ben preparati, l'H.C. Imola ha messo in mostra un ottimo gioco di penetrazione e si può dire che tutti si siano mostrati all'altezza della situazione.

Sabato nell'anticipo a Rimini contro un H.C. Rimini che giocava praticamente con una squadra formata in gran parte dagli elementi di serie «B» (visto che la squadra riposava nel campionato cadetto) si è perso onorevolmente anche se i bianco-azzurri hanno di che lagnarsi per un secondo tempo non certamente all'altezza delle loro possibilità di gioco. Ci sono piaciuti Brusa, Valentini e Zardi mentre per Conti (gran regista) la gara ha offerto i soliti motivi positivi.

compagni

Incrementate la sottoscrizione e la diffusione della stampa socialista.

mini contro la Tre 3 Tre che potrà mettere in campo i vari Bonini, Pesaresi, Vici e tutta la bella serie di giovani che giocavano a livello di serie «B» visto che la squadra gioca solo domenica mattina a Bologna la sua gara di campionato. Frattanto proseguono gli allenamenti della formazione femminile che si sta preparando per il campionato di serie «B» e che dovrebbe debuttare all'inizio dell'anno nella seconda categoria femminile.

AMMINISTRAZIONI CONDOMINI

Giovane Ragioniere

ASSUME

Amministrazioni
di condominio

Telefonare
ore ufficio 25041

UN PARI E UNA SCONFITTA PER I ROSSOBLU

Domenica: Imolese-Carpi

Con una formazione imbotita di forze giovanili che provengono in gran parte dal vivace bolognese imolese ha finora disputato un campionato che ha avuto momenti contrastanti.

Ha perso in casa inaspettatamente ha vinto in trasferta a Lugo per 1 a 0. Ha poi vinto per due volte fra le mura amiche contro Pesaro e Sassuolo dopo avere dovuto soccombere per due rigori fa proposito anche domenica vi è stata una massima punizione per i ragazzi del Prof. Boschi a San Sepolcro) a Russi mentre ha impattato dignitosamente a Fermo ed ha regalato un punto in casa alla Civitanovese prima di farsi travolgere domenica a San Sepolcro con tre reti.

La squadra però, al centro di una situazione tutta particolare (è fatta per sette od otto undicesimi di giovani giocatori di diverse estrazione e quasi tutti debuttanti nella quarta serie nazionale) c'è e fa gioco tanto è vero che nell'ultima gara interna con i marchigiani si è visto una serie di belle azioni di prima con il pallone che passava radente all'erba e con la vitalità degli schemi di gioco. E' ve-

ro che la difesa batte un po' troppo e che non una migliore concentrazione si potrebbero avere migliori risultati ma il gioco dei rossoblu tenderà a migliorare di certo e le soddisfazioni non mancheranno. Ottimi finora Lucido, Ballardini e Gazzoli ma anche gli altri (con note positive per Trinca e Andreoli) si danno l'idea di un complesso forte ed omogeneo in grado quest'anno di amalgamarsi per tentare nel prossimo anno la scalata alla serie «C».

Domenica arriva ad Imola il Carpi (trascorso l'anno scorso della terza serie nazionale) che è reduce da una sconfitta brutale in casa con la capolista Fano per 2 a 1. Sarà un avversario difficile e che punterà ai due punti per non farsi ulteriormente staccare dagli adriatici apparati straordinariamente forti in un giorno dove invece il tanto osannato Forlì di «Vulcano» Bianchi, che era partito con i favori del pronostico e invece sta deludendo con almeno quattro punti di scarto dai rossoblu allenati da Santarelli, tenta l'insediamento nei quartieri alti della classifica.

NUOTO

Alla Piscina Comunale con oltre 150 atleti in gara

Domenica 1.a prova Campionato AICS Emilia

Si disputerà domenica alla piscina comunale «A. Ruggi» la prima prova del campionato AICS Emilia di nuoto organizzato dalla Polisportiva Olimpia di Imola sotto l'egida del Comitato Regionale AICS e del Comitato di Zona AICS. Le gare in programma sono ben quaranta e vedranno alla partenza non meno di 150 atleti che rappresentano cinque province emiliane. Ci saranno i fortissimi modenese della Rari Nantes, i ragazzi di Dal Bianco dell'AICS Nuoto Rimini, i giovani di Giulio di Ravenna, l'ASSI-AICS di Faenza nonché la Paolo Poggi di San Lazzaro che con l'AICS Forlì e l'Olimpia Imola costituirà il grosso del-

le formazioni concorrenti. Precederà poi alle 8,30 una serie di gare per i centri di formazione sportiva AICS della zona d'Imola che vedranno le gare dei giovani esordienti alle prime esperienze della loro categoria. E' assicurata la presenza del Segretario Regionale AICS sig. Viscardi Balardi e del Responsabile unico dell'organizzazione AICS Emilia sig. Diego Calori Sterliti. Vedremo se in vasca i giovani imolesi sapranno farsi valere e quale sarà la classifica nella prima prova di questo campionato che per sette tappe arriverà al 25 Aprile con la definitiva sistemazione della classifica finale di categoria.

CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

La CASSA di RISPARMIO di IMOLA, nell'intento di agevolare efficacemente un rilancio economico nel Comprensorio Imolese, accoglie con speditezza le domande di prefinanziamenti a tassi contenuti da utilizzare subito in attesa della erogazione dei crediti agevolati previsti dalle attuali norme e leggi.

L'iniziativa è rivolta a quanti operano nei settori dell'agricoltura, dell'industria, dell'artigianato, del commercio, dell'attività turistico-alberghiera e dell'esportazione.

Per l'edilizia infine l'intervento si concretizzerà in due forme:

— mediante la concessione di mutui ipotecari della durata massima di 15 anni a tasso ridotto con istruttoria rapida, per la costruzione, l'acquisto e la sistemazione di nuove unità immobiliari;

— con prefinanziamenti ai costruttori nonché a singoli privati o cooperative, per la realizzazione di costruzioni rientranti nel quadro dell'edilizia economico-popolare in attesa dell'erogazione di mutui agevolati.

MOBILI CAMAGGI - Imola

VIA DELLA RESISTENZA, 6

TEL. 23.0.27

Vi presentiamo un arredamento completo
al prezzo propaganda di L. 1.300.000